



Federico Caligaris Cappio

Direttore Scientifico della Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro

Nato nel 1948 a Vallemosso (VC), ha dedicato la vita allo studio e alla cura del cancro. Professore ordinario di medicina interna dal 1990, dal 2003 è stato titolare della cattedra di clinica medica presso l'Università Vita-Salute San Raffaele e direttore della Divisione di medicina a indirizzo oncoematologico. Dal 2011 ha diretto il Dipartimento di oncoematologia presso l'Istituto scientifico San Raffaele di Milano. La sua attività clinica e di ricerca ha sempre riguardato malattie oncoematologiche come le leucemie e i linfomi, partendo dal presupposto che occorre curare il malato e non solo la malattia. Circa venticinque anni fa, in anticipo sui tempi della scienza, Caligaris Cappio aveva intuito che per offrire ai pazienti cure più efficaci non bastava occuparsi della singola cellula tumorale, ma occorreva guardare anche al microambiente in cui è inserita. Nella sua carriera ha pubblicato oltre 230 articoli sulle riviste scientifiche più prestigiose, tra cui *Nature Medicine*, *New England Journal of Medicine* e *Lancet*.



Federico Caligaris Cappio è direttore scientifico di AIRC dal 2016.

“Il nostro obiettivo finale è trovare la cura del cancro”

Caligaris Cappio è stato membro del Comitato tecnico scientifico AIRC dal 2000 al 2008 e della Commissione consultiva scientifica a partire dal 2009. Oggi, che ne è diventato il Direttore Scientifico, per il futuro della Fondazione ha in mente un **programma** sintetizzabile in tre parole: **internazionalizzazione, giovani e cure**.

*“La ricerca ha ormai una **dimensione internazionale**, non possiamo più ragionare solo in termini locali. Vorrei riuscire a potenziare il dialogo tra AIRC e altre charities analoghe all'estero, per mettere insieme le conoscenze, promuovere bandi congiunti in cui gruppi di italiani si trovino a collaborare con gruppi stranieri. Il cancro è uguale in tutto il mondo e dobbiamo unire le forze per batterlo, evitando il più possibile le sovrapposizioni”.*

*“Per fare questo, servono però menti **giovani** e preparate: ci sono molti talenti in Italia, non dobbiamo sprecaarli”: con lui AIRC, che punta molto sulla formazione e sul sostegno dei giovani scienziati, continuerà a farlo con sempre maggiore impegno. “Uno dei nostri obiettivi è far crescere una nuova generazione di scienziati che si dedicano alla ricerca oncologica nel nostro Paese, **finanziando un percorso che prevede esperienze formative presso grandi istituti di ricerca**, prima in Italia e poi all'estero, per confrontarsi con la migliore ricerca sul cancro nel mondo. La vera forza degli investimenti è poi quella di **creare le condizioni in Italia per incoraggiarne il rientro**, con bandi studiati ad hoc, perché mettano a frutto il bagaglio di conoscenze acquisite. Agli scienziati di maggior valore sono poi dedicati programmi che offrono un sostegno sicuro e continuativo, supportando il lungo procedere che porta ai grandi risultati scientifici”.*

Infine le cure: *“Ho sempre lavorato nella ricerca traslazionale, quella che traduce le scoperte del laboratorio in **cure per il malato**. Le conoscenze di base sono imprescindibili, ma trovare nuove terapie è per me l'obiettivo primario, da tenere sempre a mente quando si fa ricerca”.*

Milano, 28 maggio 2019 | AIRC_Direttore_Scientifico_Caligaris_Cappio